

La Sicilia 26 Agosto 2012

Preso l'uomo che gestiva i pusher di via Colomba.

L'obiettivo principale era trovare armi e droga e soprattutto arrestare Giovanni Crisafulli, un sorvegliato speciale di 24 anni ritenuto affiliato al clan dei Cappello-Carateddi, ossia la cosca mafiosa che detiene il pieno controllo dello smercio della droga nel cuore di San Cristoforo, il quale, secondo l'accusa, sarebbe il responsabile e il punto di riferimento di una delle principali «piazze» dello spaccio, ossia quella di via Colomba. Un «piazza» del malaffare tra le più redditizie che, secondo fonti giudiziarie documentate dal processo «Revenge», riesce a dare rendimenti anche di 30.000 euro al giorno.

Ma il blitz di venerdì pomeriggio attuato dai carabinieri del reparto operativo del comando provinciale a San Cristoforo in via Colomba e dintorni mirava anche a far piazza pulita, almeno per un giorno, di tutto quanto di illegale si potesse smascherare. E di illegalità ce n'era da vendere.

Partiamo da Crisafulli. Arrestarlo per carabinieri era doveroso, anche per una questione di puntiglio. Si pensi che pochi giorni fa, lo scorso lunedì 20, mentre i carabinieri della compagnia di piazza Dante, in via Colomba, stavano arrestando il pusher Alfredo Blancato, si fece avanti proprio Giovanni Crisafulli ergendosi a «padrone e difensore della zona» e quando i carabinieri lo invitarono a seguirli in caserma, questo si fece scudo di alcuni residenti della via Colomba che lo proteggevano per fuggire a bordo di uno scooter.

Venerdì pomeriggio, oltretutto, Crisafulli, è stato sorpreso dai primi carabinieri che hanno fatto irruzione nel quadrilatero cinturato mentre stava spacciando in prima persona.

Nel corso del rastrellamento, inoltre, sono stati ritrovati e restituiti ai legittimi proprietari alcuni autoveicoli rubati negli scorsi mesi e sono stati sequestrati una pistola Beretta cal. 6,35 munita di caricatore con le relative munizioni, 30 grammi di marijuana, 5 cavalli, dei quali due purosangue assai probabilmente sfruttati per le corse clandestine, nonché numerosi integratori e medicinali per uso veterinario detenuti illegalmente e verosimilmente utilizzati per dopare gli animali. Sono stati infine sequestrati due ciclomotori di dubbia provenienza.

Per la detenzione illegale della pistola è stato denunciato a piede libero un incensurato di 63 anni.

Nell'occasione sono stati ispezionati anche gli esercizi commerciali della zona adibiti alla vendita e alla somministrazione di bevande e generi alimentari per i quali le attività di verifica sono tuttora in corso. Complessivamente, sono state elevate sanzioni amministrative per 25,000 euro per una sfilza di illegalità riscontrate, le più disparate.

Nel blitz dell'altro ieri - che si è pro tratto per circa tre ore e mezza - sono stati

impiegati 50 carabinieri in forze, oltre che nel Reparto operativo del Co mando provinciale, nelle compagnie di Piazza Dante, Fontanarossa e Gravina di Catania, supportati dalle unità cinofile, dal Nas e da una squadra del 12" Nucleo Elicotteri. Al blitz hanno partecipato anche i Vigili del Fuoco, i veterinari dell'Asp e la Polizia Municipale ai quali è stato richiesto supporto per le loro specifiche competenze.

Crisafulli, nell'agosto di un anno fa, è stato denunciato per concorso in detenzione di armi clandestine e ricettazione delle stesse, aggravata dall'appartenenza ad un'associazione mafiosa, e detenzione di droga e precedentemente per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, minacce e favoreggiamento personale.

R. CR.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS